

**Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno.**

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

**mobilitacio
cantù**

direzione per la sicilia
erice palma - tel. 23 485
trapani



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Piccoli problemi o grandi disfunzioni?

Non vogliamo, stavolta, affrontare alcun grosso problema in queste modeste righe che in queste pagine periodicamente il nostro pensiero.

La calura estiva, particolarmente pesante in questo agosto afoso, toglie a noi la possibilità di un esame della situazione difficile che il mondo occidentale sta vivendo per la non convertibilità del dollaro, della situazione di stallo che la Sicilia sta vivendo per la crisi improvvisata del primo governo regionale della nuova legislatura dell'A.R.S., caduto mentre il Presidente della Regione leggeva le sue dichiarazioni programmatiche.

Non vogliamo parlare di questi grossi problemi del resto le dichiarazioni degli esponenti politici interessati e gli atteggiamenti assunti dai governi dimostrano la complessità del problema sorto a seguito della decisione del Presidente degli Stati Uniti, mentre recentissime dichiarazioni dell'on. Lombardo, teste dimessosi da capo gruppo democristiano dell'Assemblea mettono al vivo la piaga e mettono il dito sulla piaga che affligge ed attrista la nostra vita politica regionale e, sprimendo concetti su quali non possiamo che essere solidali perché sono i concetti i quali hanno sempre ispirato le considerazioni via via apparse su queste colonne ogni qualvolta portavano la nostra attenzione sulla politica siciliana.

Potremmo eventualmente parlare del come le Amministrazioni Comunali non riescono a risolvere il problema dei bilanci dei pubblici servizi ma poco meno che due mesi di sciopero, dai quali i cittadini non furono di mezzo e che sono stati deliziosi in una città che, come la nostra, si estende in lunghezza e impone lunghe percorrenze, sono una testimonianza eloquente che non abbiamo di particolari commenti ma che esige, inderogabilmente, decisioni, tempestive e definitive provvedimenti per evitare che i lavoratori del settore a fine mese attendano invano lo stipendio e siano costretti all'arma dello sciopero.

Non accenneremo neanche alla presunzione delle Amministrazioni di far beneficenza con i soldi altrui ricorrendo vecchi o bambini in istituti o case di cura creati allo scopo non pagando le rette per cui hanno assunto impegno forse sperando che i ricoverati possano nutrirsi con le vane parole. Ma è probabile che di questo argomento torniamo a parlare ed a rilevare che nessun istituto di beneficenza può consentire che venga decurtato il proprio patrimonio della insolvenza altrui o della pretesa di attribuirsi il merito della beneficenza ponendola a carico di esso.

Vogliamo, invece, parlare di piccoli problemi per esempio di una lettera che è pervenuta dal compartimento di Palermo dell'ENEL agli utenti. Ritenevamo che la notizia data dall'ENTE Nazionale per l'Energia elettrica per mezzo di quella lettera interessava tutti gli utenti d'Italia e non solamente quelli del Distretto di Palermo pensiamo

I "balletti" di Selinunte

SELINUNTE — Il 15 agosto l'Associazione Pro Selinunte nella zona archeologica, Tempio E per incarico dell'Assessorato Regionale al Turismo ha organizzato spettacolo di danza classica dei Balletti Italia 71. Il Corpo di Ballo, diretto da Ugo Dell'Arca, ha riscosso un lusinghiero successo.

LUTTO

Il 18 corrente mese è deceduto improvvisamente a Livorno il Rag. Francesco Paolo Marceca, consulente del lavoro, consigliere nazionale dell'Albo dei Consulenti del lavoro.

Questo giornale, che lo ebbe Amico e affettuoso collaboratore, espresse alla moglie, ai figli al fratello, dott. Natale, i sentimenti più vivi del suo profondo cordoglio.

Con un primo finanziamento di 100 milioni della Regione

Avrà una nuova e moderna sede il Centro Internazionale di Fisica «E. Majorana»

Il prof. Antonino Zichichi cittadino onorario di Erice

ERICE — In seguito allo stanziamento di cento milioni da parte della Regione Siciliana per il Centro di Fisica «Ettore Majorana», il consiglio comunale di Erice ha approvato la deliberazione che prevede la cessione dell'area su la quale dovrà sorgere la nuova sede del Centro.

Era fin dal 1967 che la Regione Siciliana doveva stanziare i cento milioni per la costruzione della nuova sede finalmente, dopo cinque anni, si è decisa a stanziare un primo finanziamento. Tuttavia, tenuto conto del grande sviluppo che ha avuto l'«Ettore Majorana» che ha al suo attivo ben trentadue scuole, la somma, aggiunta a quella annua di 15 milioni per lo svolgimento dei corsi, deve considerarsi assolutamente insufficiente.



Il Prof. Antonino Zichichi (a destra) assieme al Prof. D'Alessandro durante una delle lezioni al Centro «E. Majorana» dello scorso anno.

La nuova sede sorgerà sull'area dell'ex Chiesa San Domenico ex Convento. Nella stessa seduta, il consesso comunale ericino ha deliberato all'unanimità di conferire la cittadinanza onoraria al Direttore del Centro Prof. Antonino Zichichi il quale da anni con competenza ed alto senso di responsabilità dirige il Centro internazionale di Fisica facendo sì che il nome di Erice vanti i confini nazionali.

Il prof. Zichichi, in un cordiale incontro avvenuto ad Erice in via del tutto eccezionale, ha voluto anticipare al nostro giornale alcuni programmi futuri del Centro.

Al dott. Migliore, con il nostro benvenuto, gli auguriamo di buon lavoro.

svolgerà attività scientifiche le cui finalità saranno di particolare interesse pubblico. Il Centro — ha continuato il prof. Zichichi — si proporrà un altro secondo fine, quello cioè di inserirsi nella vita economica di Erice dando origine al cosiddetto turismo popolare: gli studenti che seguiranno i corsi, infatti, potranno alloggiare presso famiglie ericane, così nascerà un contatto diretto, si stipuleranno nuovi vincoli di amicizia tra i partecipanti provenienti da ogni parte del mondo con la popolazione ericana.

Così facendo il turismo tradizionale, quello d'élite, si abbinerà con il turismo popolare.

Nel congratularci con il prof. Zichichi per i suoi propositi, il quale da buon trapanese anch'egli vorrebbe valorizzare la bellezza di casa nostra, ci auguriamo che il suo duplice intendimento venga attuato il più presto possibile e che gli altri organismi preposti allo sviluppo turistico non se ne stiano a guardare con le mani in mano.

Il comune di Erice provveda agli impellenti problemi dell'approvvigionamento idrico continuo (24 ore su 24) e dell'illuminazione pubblica, la Cassa per il Mezzogiorno, la Regione, l'E.P.T. e l'Azienda di Turismo e Soggiorno provvedano alle infrastrutture turistiche e alberghiere e a tutte quelle iniziative che possono fare di Erice una meta ambita ed accogliente del turismo nazionale ed internazionale.

Baldo Via

Ricordiamo il collega Gaspere Giannitrapani

Gaspere Giannitrapani se ne è andato per sempre a seguito di una lunga malattia sopportata con coraggio e cristiana rassegnazione, confortato dall'affetto della moglie signora Giovanna, del figlio emico che hanno voluto essergli accanto fino all'ultimo per farlo sentire meno solo sulla soglia del definitivo distacco. Una morte purtroppo attesa ma che ugualmente è arrivata in certo modo inaspettata poiché si era fatta strada nell'animo di quanti gli volevano bene l'illusione che la sua forte fibra potesse avere la meglio sul male incurabile Gaspere Giannitrapani ha conservato inalterata non agli ultimi giorni la sua straordinaria lucidità di mente, che lo aveva accompagnato nel corso della vita, dagli innumerevoli soddisfazioni nel settore di attività a lui più congeniale. Nei giorni scorsi, infatti, Giannitrapani molto fin dal 1921 distinguendosi non solo nella sua città natale, ma in Sicilia e negli ambienti artistici nazionali come raffinato e competente critico d'arte e tra gli artisti contemporanei vanto significative e preziose amicizie che gli permisero di perfezionarsi sempre più nel campo della critica rendendo il suo nome noto in tutta Italia. Ma anche negli altri campi del giornalismo Gaspere Giannitrapani si impose autorevolmente all'ammirazione del pubblico molti ricordano la sua violenta pungente e al tempo stesso garbata polemica che ebbe luogo nell'ottobre del 1958 con l'illustre giornalista Milzade Torelli del rotocalco «Il Tempo» allorché a seguito di una serie di servizi da questo ultimo pubblicati contro la Sicilia Giannitrapani insorse con tutto il vigore polemico del suo stile contro le ingiustificate accuse di Torelli, stringendolo a ritrarre in parte le sue affermazioni ai danni della generosa gente di Sicilia.



Giannitrapani fu anche per lunghi anni componente del collegio regionale dei probiviri della Stampa e vi rivestì la carica di vice Presidente. Lo ricordiamo autentico signore nei contatti con i colleghi e con quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di essergli accanto durante la lunga milizia di giornalista egli lascia un vuoto immenso non solo nei pubblici dei lettori, ma anche tra gli amici che non avranno più modo di godere della sua arguta conversazione e della sua compagnia e che ne ricorderanno sempre il tratto umano e quel sorriso che illuminava il suo volto di autentico combattente per le migliori fortune dell'isola che egli amava.

Giannitrapani dirigeva "Sicilia Archeologica" ed era direttore di Sicilia Oggi, oltre che redattore di "Trapani Sera" e collaboratore di quotidiani e riviste specializzate. Ga presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo a sua volta un prezioso contributo alla valorizzazione del Teatro Greco di Segesta indicando fin dagli anni trenta l'opportunità di realizzarvi rappresentazioni di commedie classiche in antitesi al Teatro Greco di Siracusa dove venivano poste in scena le tragedie di Eschilo, Sofocle ed Euripide. Il suo sogno era diventato recentemente realtà durante la presidenza Pellegrino all'E.P.T.

Al «Luglio Musicale Trapanese» conclusa la 24ª stagione lirica

TRAPANI — Anche sulla 24ª Stagione Lirica del «Luglio Musicale Trapanese», è calato il sipario. Nell'ambito della gloriosa tradizione artistica e culturale Trapanese altre tre opere sono passate alla storia del nostro teatro all'aperto che ormai rappresenta un vanto che onora la Città di Trapani.

Nella esecutoria della Villa comunale Margherita si sono rappresentate la Tosca di Puccini, Il trovatore di Verdi e Vivì, un'opera nuova di Franco Mannino, del tutto sconosciuta al pubblico trapanese.

La ventiquattresima stagione lirica del «Luglio Musicale Trapanese» è stata inaugurata venerdì scorso con la famosa opera di Puccini ed è stata interpretata dal soprano Luisa Maragliano (soltanto nel primo atto poiché colpita da un improvviso attacco al fegato e stata sostituita dal soprano Nora Lopez), dal tenore Umberto Borso, dal baritone Gian Giacomo Guelfino e dal basso Amedeo Guelfino a dirigere l'opera è stato il maestro Antonino Pardo.

Domenica sera è stata rappresentata l'opera di Verdi che ha visto come interpreti principali Salvatore Puma, Nora Lopez, Laura Didier Gambardella e Franco Mieli. Il maestro direttore d'orchestra Giuseppe Morelli.

A concludere la edizione 1971 del glorioso «Luglio Musicale Trapanese» è stata la opera «moderna» Vivì del musicista Franco Mannino. L'opera che doveva essere interpretata dal soprano Edda Vincenzi e stata invece recitata e cantata da Anna Assandri la quale, come la

collega Nora Lopez, ha dovuto sostituire la Vincenzi poiché anche quest'ultima cantante si è sentita male all'ultimo momento. Gli altri interpreti dell'opera di Mannino sono stati Mario Cenzi, Rosanna Michiello e Manlio Rochi. Il maestro Loris Gavani ha diretto l'opera.

In questi giorni si è fatto un gran parlare della stagione lirica del glorioso «Luglio Musicale Trapanese» di conseguenza un nostro commento riteniamo assolutamente superfluo. Il pubblico trapanese è accorso puntuale e numeroso all'appuntamento che ha applaudito e si è divertito, specie nell'ultima rappresentazione durante la quale ha risorto tanto fino a schiattare, al punto che, riteniamo nemmeno per le Operette abbiano risorto tanto.

B V

Nel quadro della politica di rilancio degli investimenti

I problemi finanziari dell'industria elettrica

Il nostro sistema economico — del resto, come quelli della grande maggioranza dei paesi dell'Europa occidentale — è caratterizzato dalla presenza, sul piano operativo, dell'iniziativa privata e dell'iniziativa pubblica, in una vasta gamma, quest'ultima, di strutture, che vanno dall'impresa a partecipazione statale alla nazionalizzazione, alla municipalizzazione. In somma, è un sistema — come ormai è entrato nell'uso corrente dire — ad economia mista. I due tipi di iniziativa, fino a qualche tempo fa si «guardavano in cagnesco». Oggi non più hanno capito che devono coesistere ed integrarsi, cosicché non v'è nessuno che contesti, aprioristicamente, l'intervento dello Stato in qualità di imprenditore. Lo Stato ha creato le condizioni di un conveniente approvvigionamento di metano, di petrolio, di acciaio, di energia elettrica. A trarne vantaggio sono stati innanzitutto i privati che, per produrre, hanno bisogno di materie prime e fonti di energia.

L'economia mista ha però una sua logica se non la si rispetta si creano delle situazioni pericolose. E nella logica del sistema che lo Stato assicuri alle proprie aziende i mezzi finanziari perché esse possano operare in altre parole, i fondi di dotazione che nella gestione pubblica, corrispondono al capitale sociale, potrebbe funzionare un'azienda privata senza capitale sociale? Certamente no! Le aziende pubbliche che hanno comune lo Stato alle loro spalle, invece hanno funzionato anche in mancanza di fondi di dotazione o con fondi di dotazione estremamente sperequati. Alle aziende private di capitale proprio o di rischi, appartiene l'ENEL (definirlo azienda può essere improprio) cui, all'atto della costituzione — come si ricorderà con ordine — è stata attribuita — anziché l'attribuzione di congrui mezzi finanziari sono stati addossati debiti — da pagare nell'arco di un decennio — per oltre duemila miliardi, rappresentati dalle quote di indennizzo da corrispondere alle ex società elettriche per l'apporto dei relativi impianti.

Per dimostrare che la gestione pubblica dell'industria elettrica è efficiente e rivolta al massimo vantaggio della collettività, che è imposto ad essa per sovraccarico del blocco delle tariffe ritoccate, tuttavia, nella parte fiscale, con provvedimenti non sempre coerenti. Alla base di un simile comportamento da parte dei competenti organi di governo vi sono stati dei motivi politici, indubbiamente validi. Si è voluto evitare probabilmente che l'aumento delle tariffe provocasse delle reazioni negative nei confronti della nazionalizzazione. In democrazia l'opinione pubblica, per fortuna, conta e non si può ignorarla. Le tariffe, però, sono fermi ai livelli del 1959 e nel frattempo i costi di produzione dell'energia elettrica sono enormemente cresciuti creando un evidente scompenso nel rapporto co-

sti-rischi del settore. Si aggrava in un momento di rapidi progressi tecnologici e in previsione dei forti aumenti dei consumi elettrici, l'ENEL ha dovuto effettuare cospicui investimenti per la realizzazione di impegnativi programmi. Con quali denari? Rivolgendosi ad un'impresa prudente gestione — ma non v'è alternativa — al mercato. Esso ha fatto miracoli! Si pensi che, a fine 1970, aveva pagato, fra capitali e interessi, 1607 miliardi di lire per indennizzi alle ex società elettriche e ne aveva investito 3100 in ammodernamenti, ampliamenti e nuovi impianti, circa 4300 saranno spesi da qui al 1976 per l'attuazione di un programma di notevolissime dimensioni. Gli squilibri in economia, si scontano. Così l'ENEL, con un bilancio di 155 miliardi di ammortamenti, nel 1968 essi scesero a 151 miliardi e nel 1969 a 150. Nel 1970 si è avuta una caduta vertiginosa di 133 miliardi.

La Corte dei Conti, sempre molto attenta a problemi della gestione finanziaria dei grandi Enti economici, da anni rileva che l'ENEL destina agli ammortamenti somme inadeguate. Nel 70 la situazione risulterà — è facile prevederlo — ulteriormente peggiorata.

I 250 miliardi del fondo di dotazione non modificano sostanzialmente la situazione, anche se, un po', la miglioreranno. Per modificarla ci vogliono ben altre terapie. Del resto, sono state spese agite con massicce dosi di denaro, per altri organismi produttivi pubblici. Non si vede

l'alta, i consumi sono molto elevati, mentre nel secondo tendono a diminuire. Quindi, l'account, risultando dalla media dei due periodi trimestrali, sarà meno elevato della somma effettivamente pagata alla fine del primo trimestre dello anno precedente, in conseguenza il conguaglio farà aumentare l'importo della bolletta del secondo trimestre, che in pratica, dovrebbe risultare di livello pressoché analogo a quello della bolletta precedente.

Per il terzo ed il quarto trimestre si avrà lo stesso procedimento ma inverso pagheremo un acconto superiore al consumo reale nel terzo trimestre, che si identifica con i mesi estivi. E ciò in conseguenza del conguaglio.

Insomma — rileva l'agenzia CIDIS — con il nuovo sistema dovrebbe venire eliminate quelle «spunte» negli importi delle bollette che lasciano «sconcertato» l'utente il quale «non se le sa mai spiegare» (CIDIS).

si è pesantemente indebitato con immagini conseguente per la sua futura gestione. A questo punto, lo Stato si è ricordato di essere anche il padre dell'ENEL, oltre che dei grandi: più noti e reclamizzati enti di gestione, e di recente il Consiglio dei Ministri ha approvato la costituzione a favore dell'Ente di un fondo di dotazione di 250 miliardi. Se è un inizio può andare se è un sistema per rinviare la soluzione di un problema ineludibile, no. Il problema non può essere procrastinato, perché la struttura finanziaria dell'Ente e in progressivo grave deterioramento i debiti aumentano, gli ammortamenti decrescono. Nel 1967 l'ENEL aveva chiuso il pro-

perché dovrebbero adottarsi metodi e criteri diversi per quello cui è demandata la gestione dell'intera industria elettrica nazionale e che nei prossimi anni, investirà una somma corrispondente a circa il 50% dei complessivi investimenti programmati dalle partecipazioni Statali.

Occorre non dimenticare che le situazioni dei centri operativi dello Stato vanno affrontate con tempestività ed adeguatezza d'intervento. Altrimenti divengono pericolose per un duplice ordine di conseguenze prima di tutto per l'equilibrio finanziario del paese e, in secondo luogo, per l'economia, al cui sostegno è destinata la loro attività.

Alberto Vinci

ASSESSORATO REGIONALE AL TURISMO COMUNICAZIONI E TRASPORTI
Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice

VENERE D'ARGENTO 1971

4 SETTEMBRE AL CICLOPE

Dal 26 al 29 agosto ad Erice X Sagra della Bibbia

ERICE — «L'arco dei forti si è spezzato, e i deboli si cingono di forza» questo è il tema scelto per la decima edizione della Sagra della Bibbia che, ormai, puntualmente ogni anno si celebra ad Erice nella Chiesa San Martino.

In questa decima edizione, che inizia domani per concludersi domenica, vengono descritte le vicende del libro I Samuele e che segnano il passaggio dal governo federale di Israele al tempo dei Giudici, al Regno di David, sono pervenute in diverse traduzioni ma vanno lette in prospettiva di unità per risolvere il conflitto tra Signoria di Dio e potere dell'uomo. Il Regno di Saul, che appare come delle figure profetiche-carismatiche dell'Antico Testamento, ha carattere arcaico, precario e provvisorio.

Tema quanto mai interessante e palpitante attuale, dunque quello della X Sagra della Bibbia che si svolgerà secondo il seguente programma giovedì 26 agosto ore 18 inaugurazione della «Mostra della Bibbia» — Signoria di Dio e potere dell'uomo, produzione Dr. Nino Barraco, Presidente Regionale dell'Unione Cattolica della stampa Italiana — Palermo, venerdì 27 agosto ore 18 Da Samuele al tempo dei Giudici, al Regno di David, sono pervenute in diverse traduzioni ma vanno lette in prospettiva di unità per risolvere il conflitto tra Signoria di Dio e potere dell'uomo. Il Regno di Saul, che appare come delle figure profetiche-carismatiche dell'Antico Testamento, ha carattere arcaico, precario e provvisorio.

La pesca in Nordkalotten

Una creazione di bellezza e di energia

I fiumi serpeggiano lungo la tundra brulla ed i laghi assomigliano a delle chiazze azzurre di aria Lacqua e proiettata dalle montagne con vertiginosi balzi e l'eco delle cascate si diffonde per parecchi chilometri attraverso le valli I salmoni raggiungono le rupi più lontane nel corso dei loro viaggi contro correnti verso luoghi di piacere. Lo azzurro argenteo dei temoli Thymallus lampeggia creando dei disegni immaginari sull'acqua Questo segna l'inizio della stagione della pesca nella Nordkalotten

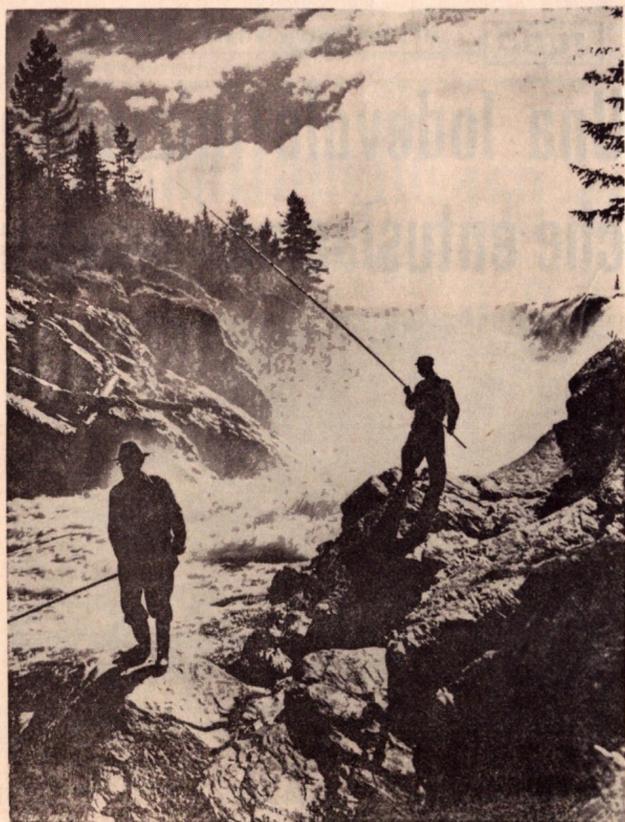
La parte svedese della Nordkalotten è formata principalmente della regione Lapponne chiamata Karesuando una regione selvaggia di seimila chilometri quadrati E una zona piena di contrasti nella quale la monotonia della tundra viene interrotta dalle ripide valli Corsi d'acqua scorrono dappertutto Lacqua scorre come un velo sottile sulle ripide praterie e si raccoglie nei fiumi piccoli e grandi e nei laghi Essa gorgoglia e scorre senza interruzione nel periodo dei giorni di sole che dura tre mesi

E un paese benedetto per i pescatori e per chi ama la acqua Qui regnano i salmoni le trote salmoneate e temoli che sono autentici salmonidi Ricchezza considerevole di pesce possono trovarsi in migliaia di corsi d'acqua Non vi è pescatore che rientra con le mani vuote

Il metodo più semplice per raggiungere la località di Karesuando è l'aereo che parte da Kiruna, ma si può anche raggiungerla o con vaporetto lungo i fiumi oppure con l'autobus e poi a piedi Di solito si usano una combinazione di mezzi Però è sempre necessario fare un tratto di strada a piedi in questa zona priva di strade

La stagione della pesca dura dall'11 Giugno fino al 31 Agosto il permesso di pesca costa 5 corone ed è valido per una settimana Però è vietato pescare salmoni o trote salmoneate di lunghezza inferiore ai quaranta centimetri, oppure dei temoli inferiori a 25 centimetri. Comunque, non vi è pericolo di contravvenire alla legge in quanto i pesci grossi sono in abbondanza nei corsi d'acqua di maggiore importanza

La migliore zona per pescare il temolo è invece il fiume Laino presso Rasto Eno. Non è un fatto raro trovare un pesce attaccato alla lenza dopo ogni lancio e frequen-



LAPPLAND — La pesca nelle cascate di Harrforsen

gese E' abbastanza facile raggiungere il settore est del lago vicino al braccio verso Kummavuopio, dove si possono pescare delle belle trote salmoneate

I piccoli laghi verso il nord-est del Rastojaure offrono una bella pesca di Salmosalvelenus, ma non bisogna scordarsi che lacqua è limpida come l'aria e che il pesce soffre del complesso di timidità. Soprattutto durante le serate serene e adoperando la mosca, si pescano pesci a volontà

La migliore zona per pescare il temolo è invece il fiume Laino presso Rasto Eno. Non è un fatto raro trovare un pesce attaccato alla lenza dopo ogni lancio e frequen-

temente se ne trovano anche due Piu a valle si pescano dei salmoni e trote salmoneate

La pesca del pesce bianco 'sik' non è sportiva, però è un pesce dal sapore squisito I Sami lo pescano in grandi quantità e se si ha l'opportunità di visitare un campodano i ruscelli Sapere mettere l'esca sull'amo è una vera arte e non meno difficile e sapere tirare su il pesce e questi pesciolini che lottano di continuo con l'acqua hanno la carne un po' sanguinosa però il loro profumo fa venire l'acquolina in bocca

Sul mercato della Nordkalotten la pesca ha un altissimo valore. E' una creazione di bellezza e di energia.

Si pesca dappertutto. Ci fermiamo all'inizio di ripidi pendii dove i ruscelli scorrono

Il cinema testimonia la fine di un mondo pittoresco

Un coloritissimo affresco di Trastevere che se ne va

Fausto Tozzi, dopo anni di paziente attesa, è passato dietro la macchina da ripresa e, con «Trastevere», intende raccontarci la decadenza di un quartiere che è stato, attraverso i secoli, il più rappresentativo della Roma più genuinamente popolare - Nino Manfredi fra gli interpreti principali

Alla conferenza stampa che annunciava il suo esordio come regista, Fausto Tozzi disse di aver scritto in una decina di giorni l'intera sceneggiatura di «Trastevere», come a dire che l'argomento gli era tanto maturo dentro che staccarlo è stato facile

Aveva anche aggiunto che, per quanto riguardava lo spirito da dare ai personaggi e alle vicende si era messo nelle mani di Giuseppe Gioacchino Belli. Insomma le radici umane satiriche, drammatiche, il linguaggio spoglio e pittoresco lo spettatore attento potrà individuarli in quella immensa «Commedia» che il Belli scrisse, negli anni folgoranti che lo videro tra il 1830 e il 1837, cantore del popolo romano. E come ognuno sa, il Belli è certamente il più autentico interprete di quel tempo, al punto di fargli scrivere «fra nontri soli se po trova la veritas»

Così pare sottintendere Fausto Tozzi, quando parla del suo affresco impressionistico su Trastevere che egli, da più di vent'anni, segue dall'alto della sua casa in piazza S. Cosimato, che ospita, per sei giorni di seguito, un grande mercato all'aperto, dove vanno e vengono personaggi di ogni tipo, mentre intorno intorno i palazzi, insieme ai vicoli sono teatro di episodi tra i più coloriti della Roma di oggi, molto vicini, nel fondo alla Roma di ieri. Ha ragione Tozzi quando afferma che Roma cambia mentre gli uomini, specie il popolo resta lo stesso

Tozzi, carico dentro come nessuno della lezione del Belli, lui romano autentico, prendendo a pretesto un cane che se ne va per conto suo, dopo aver piantato il padrone, un ex cantante ormai ansiano, percorre a zig-zag, dal basso all'alto e dall'alto al basso, la vita del quartiere

più popolare di Roma Dove la gente ha conservato la battuta sorniona e tagliente della satira, l'aggressività dell'insulto, il trasformismo di chi per tirare a campare scende a compromessi, senza preoccuparsi che la coscienza



Nino Manfredi in una scena del film TRASTEVERE diretto da Fausto Tozzi

gli rimorda, tanto la vita è quel che è

Ed eccoci dunque a inseguire o a seguire, se preferite questo cane bulldog che pilota la nostra curiosità sui personaggi più disparati

Nino Manfredi interpreta il ruolo di un agente di P.S. che, arrivato nella capitale dalla natia Lucania, viene assigna-

to alla Squadra Narcotici diventa drogato per cause di servizio, si dà, con poca fortuna, alla pittura psicodelfica e alla fine se ne ritorna di corsa al paese. La Schiaffino darà vita ad un personaggio del tutto insolito



per lei quello della hippy che si nutre solo di Buddhismo e di filosofia ZEN. Vittorio De Sica impersonerà l'anziano cantante che di intatto nei secoli, con la sua aggressività e la sua rassegnazione

Un mondo, confessa Fausto Tozzi, che si sta consumando grazie anche alla contaminazione venuta da fuori ad ope-

quelli del Paradiso Salerno sarà un professore milanese trapiantato a Roma che avrà per moglie Milena Vukotic, popolare come mangiatrice d'uomini. Otavia Piccolo sarà invece la figlia chiacchierata di un oste. E poi altri



bone pepe e sale, sicuro di se, con dentro la certezza di raccontare qualcosa di genuino su una Roma ancora genuina, continua a lavorare fra gente amica che da vent'anni lo conosce e lo saluta come uno di loro.

Dopo la Roma milleluci di Fellini, avremo la Roma pittoresca di Tozzi. (Herald Press Agency)



PALERMO — Auditorium del SS. Salvatore

La SICILIA
si conosce
a PALERMO

AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO DI PALERMO E MONREALE - Villa Igia - PALERMO



IL FARO SPORT

a cura di mimmo zagonia



CALCIO

Entello - Trapani: 1 - 2

Il Trapani ancora un rebus

Annulato l'incontro amichevole col Canicatti - Probabile l'incontro col Cantieri Navali

Domenica scorsa tifosi di Entello e Trapani si sono ritrovati sulle assolate gradinate del «Provinciale» per dare un primo sguardo esplorativo sulle rispettive compagini. Visti abbronzati e sonnolenti, ma pronti a sfidare l'afa dell'estate pur di rivedere allopera i propri beniamini.

C'era molta curiosità per i nuovi arrivati e più che un ritrovarsi dopo la parentesi estiva si è trattato di una vera e propria presentazione fra due mai visti prima. Il presidente Ruggirello ha voluto «festeggiare» questo primo incontro fra il nuovo Trapani ed i suoi tifosi, e così prima dell'inizio della gara si è as-

stato allo schieramento di tutto l'organico granata a centrocampo seguito da un nuovo lancio di fiori sulle tribune e di palloncini colorati in cielo.

Chi si attendeva grandi cose da questa prima uscita ufficiale è stato fortemente deluso. In questi quindici giorni di preparazione sia Entello

che Trapani hanno badato più che altro all'ossigenazione dei giocatori ed in verità attendersi molto di più sarebbe stato quasi una presunzione. Forse sul piano atletico il Trapani avrebbe potuto esprimersi meglio ma bisogna dare ai granata l'attenuante di aver disputato la gara sotto un caldo atroce. Si è visto comunque che la squadra potenzialmente è il materiale umano non manca e spetta ora al trainer Bongiovanni costruire su queste basi il Trapani del riscatto. Fra meno di un mese il campionato prenderà il via e bisognerà lavorare sodo per poter allineare ai nastri di partenza una compagine in grado di poter superare senza patemi quella parte iniziale del campionato che proprio per il Trapani sarà forse la più difficile. Ancora ci sono comunque ben cinque «amichevoli» da disputare e dalle prossime gare emergeranno le prime indicazioni circa il volto che Bongiovanni ha intenzione di dare alla propria squadra.

L'Entello da parte sua ha dimostrato di essere più avanti nella preparazione anche se a suo favore gioca il fatto di avere svolto gli allenamenti a livello del mare e quindi di essere più abituato al caldo nonché di non avere tra le sue file molti uomini nuovi. Malgrado l'assenza di Vassallo e di altri atleti si è notato chiaramente il tipo di impostazione che l'allenatore Rallo vuole imprimere alla sua compagine, quest'anno certamente più forte rispetto alla scorsa stagione.

Per i numerosi sostenitori dell'Entello si prospetta dunque un campionato d'avanguardia dal vivo stanno venendo gradatamente fuori giovani di sicuro talento e che già sono in grado di ben figurare anche in prima squadra.

L'apporto di Marconi e Vassallo contribuirà poi certamente a dare maggiore forza e lucidità sia al centrocampo che alla prima linea della compagine ericana. Tornando al Trapani e da rilevare che continua il forfait di Baratti atteso comunemente in sede da un momento all'altro. Brugnone è il solo a non aver raggiunto l'accordo economico con la società e continua a disertare gli allenamenti. Probabilmente il ragazzo, vistosi preclusa con lo acquisto di Jacopini, la possibilità di giocare in prima

Una lodevole iniziativa che entusiasma i giovani



La palestra, che dopo appena sei mesi di vita conta già oltre cento iscritti di ambo i sessi e di tutte le età, ha in programma di allargare nel prossimo anno la propria attività e sembra ormai certo l'arrivo a Trapani della cintura nera palermitana Spataro che dovrebbe così coadiuvare nel loro duro lavoro gli attuali istruttori. Una iniziativa dunque ben riuscita che comincia a dare le prime soddisfazioni al dinamico don Salvatore Privitera che, con genuina passione sportiva, ha creduto nella validità dello judo portandolo finalmente a Trapani. (Nella foto: Un gruppo di giovani judoka della nuova palestra «Jama Arashi» del Circolo Giovanile Salesiano Al centro la cintura marrone Giacomo Mazzerò di Napoli).

Una speranza del calcio trapanese

Falce

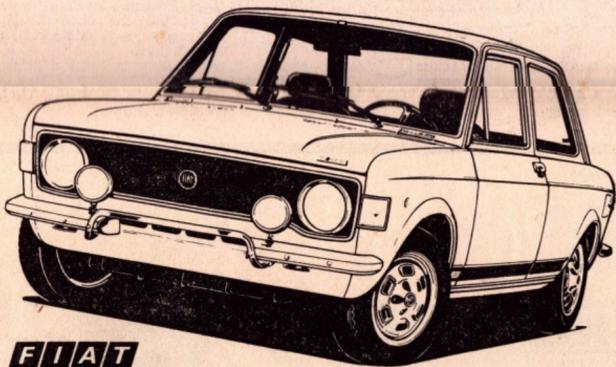
L'Entello nel quadro di valorizzazione del proprio vivaio, cercherà nel prossimo campionato di rafforzare la propria linea d'attacco lanciando nella mischia il suo giovane contrattante Falce.

Salvatore Falce, trapanese puro sangue, ha diciannove anni ed ha iniziato relativamente tardi a giocare al calcio. È entrato nelle file dell'Entello all'inizio del campionato 69-70 e nello stesso anno si è laureato con la squadra ericana vice-campione regionale di Lega Giovanile, disputando anche due partite in promozione. La scorsa stagione ha fatto il suo ingresso ufficiale in prima squadra, disputando una decina di gare. Una serie ininterrotta di fortunate circostanze gli hanno però impedito di raccogliere quelle soddisfazioni a cui ogni giovane calciatore aspira.

Salvatore Falce sente comunque che quello che sta per iniziare sarà il «suo» campionato e ciò si deduce anche dalle dichiarazioni che ci ha rilasciato: «Mi impegnerò al massimo per mettermi finalmente in luce. Spero anzi di partire con la maglia di titolare sulle spalle e portare dunque un valido contributo al programma ambizioso che la società si propone di attuare nel prossimo futuro».

128 Rally: la 128 con motore 1300

67 CV (DIN) 150 km/ora



FIAT 128 RALLY 1300

Concessionarie Fiat
CASTELVETRANO S.p.A. Di Gregorio viale Roma 26/28 - tel. 41118 - 41119
MARSALA - S.p.A. O.M.A.R. Di Girolamo & C. via Roma 191 - telefono 51091
TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R. Società Industr. Trapanese Autoveicoli Riparazioni via G. B. Fardella - telefono 22655
TRAPANI - Ditta Tito Colli via Tricoli (s.n.) - tel. 27202 - 27277

PICCOLI PROBLEMI

(Segue dalla prima)
guaglio, cioè tra calcoli a cui facilmente si rinuncia. Ci viene in mente la bolletta del telefono. È noto che, con la televisione, si viene veramente difficile controllare se paghi veramente per le telefonate che hai fatte e se non si accavallano sul tuo apparecchio telefonate che non sai e, rassegnato, paghi la bolletta impossibilitato come sei a fare indagini che non sai a che approderanno. Ti capita magari di vederti arrivare un sollecito, quando ancora non ti è pervenuta la bolletta prima della scadenza del trimestre. E poiché parliamo di telefoni e il caso di accennare al mistero dei molti apparecchi già impiantati da molti mesi e che ancora non si riesce a sentire che siano entrati in funzione. Ma perché? E perché dare all'utente l'illusione dell'apparecchio senza dirgli, senza avvertirlo, in qualsiasi modo che dovrà aspettare chi sa quanto prima che l'apparecchio funzioni? E perché, ripetiamo, questo forte ritardo? Piccoli problemi, questi che abbiamo indicati ma temiamo che siano l'indice e l'effetto di grandi disfunzioni o, comunque, di gravi carenze. Li abbiamo citati come esempi altri potranno citarne

RIPORTI

degli altri non meno indicati e probanti di una organizzazione che non funziona con quel ritmo che dovrebbe avere per assolvere il servizio che si è assunto o che è stato affidato. Se mettiamo insieme i tanti piccoli casi e i tanti piccoli problemi dal sollecito che ti arriva prima della scadenza e della bolletta alla lettera che ti arriva con notevole ritardo, dalla complicazione della lettura di un account convenzionale alla improvvisa mancanza dell'autobus per sciopero si ricava l'impressione di una disfunzione che investe tutte le strutture dell'organizzazione della vita sociale. Ed il guaio è che ognuno di noi a cominciare da chi scrive, lamenta la disfunzione dei servizi che vorrebbe ricevere e non rileva la disfunzione nel settore nel quale svolge la propria attività avendo pronte in ogni modo, le argomentazioni per spiegarla e giustificarla. E tutto funziona alla carlona, sino a quando la macchina non si inceppa e non sorgano i grossi problemi i grossi drammi e le grandi tragedie. Ma non è ora, finalmente, che le amministrazioni gli enti, gli organismi d'ogni specie, comincino a funzionare

con normale regolarità senza creare problemi né grandi né piccoli e cercando di servire nel miglior modo possibile l'intente senza abusare della sua pazienza della sua fiducia della sua rassegnata sopportazione? E siamo d'accordo che ciascuno di noi dovrebbe cominciare da se stesso nel rigido adempimento del proprio dovere. Detto questo, però bisogna proprio che non si abusi della pazienza del cittadino né da parte di un organismo che dopo mesi non sa esprimere un governo, né da parte di enti che dopo mesi non fanno ancora funzionare un apparecchio. L'accostamento, che può sembrare paradossale, ha analogie profonde!

MONS DI TRAPANI

(segue dalla seconda)
cola. Non ostento mai le sue virtù fu modesto. Fatto Cappellano del Papa, per interessamento di S. E. Mons Vesco, vesti le decorazioni sul letto di morte. Fu Cappellano militare in Cefalonia dove visse i giorni tragici del 8 settembre 1943 e seguenti e fu salvo per miracolo. La lucerna che illumina la breve vita di Mons Mario di Trapani, non si è spenta brillava ancora e ancora brillava e quanti lo conobbero vivranno dei Suoi gesti della Sue parole, delle Sue azioni.

All'ENDAS il torneo di Volley "Paceco - Estate 1971"

Solita cornice di festa paesana alla annuale manifestazione di pallavolo della estate paceco e pubblico numeroso e rumoroso.

Sei le squadre ai nastri di partenza suddivise in due gruppi di tre compagini ciascuna. Dopo le eliminatorie la squadra prima classificata del girone si incontra con la seconda dell'altro girone, mentre le due compagini eliminate si incontrano nell'ultima serata per un platinico quinto posto. Si assisteva quindi alla vittoria dell'Endas che nelle semifinali pareggiava il «Circolo Culturale» per 2 a 0 ma stentava nel trovare la concentrazione necessaria e vinceva solo per demerito avversario.

Nell'altra semifinale la squadra del «Bar Smeronero» vinceva per 3-1 contro i «Volley Erotters» in un incontro a finale quasi-giallo.

Ma il bello doveva ancora venire. Il «Circolo Culturale» e i «Volley Trotters», che dovevano disputare la finale per il Terzo e Quarto posto, si vedono mutati pochi minuti prima di entrare in campo, di una somma giudicata eccessiva ed ingiusta e si rifiutano di disputare l'incontro. Così la squadra dei «Proletari» che aveva vinto la platinica finale per il quinto posto contro gli «Spaticcazzas», era promossa al Terzo posto e vinceva la medaglia di bronzo.

In un clima di elettricità facilmente intuibile, si svolgeva la finalissima che l'Endas faceva sua sfruttando al massimo gli errori avversari.

Nel torneo, onestamente, non si è assistito ad un'evoluzione di ottima levatura ma si, sogna elogiare in blocco tutti

di comunicato rilasciato pochi minuti prima di entrare in campo un solo arbitro, campo squadrato con linee praticamente invisibili ecc.) Per l'anno prossimo, speriamo in meglio.

Salvatore Morselli

era arbitrale e, malgrado la buona volontà di istruttori e dirigenti, corsi periodicamente organizzati vengono quasi sistematicamente ignorati. Eppure a Trapani sono in molti i giovani che per motivi diversi, abbandonano prematuramente la pratica attiva del gioco del calcio e, più di ogni altro quindi, potrebbero accostarsi con soddisfacenti risultati alla carriera arbitrale.

Ma torniamo ai fratelli Prestigiovanni. Bisogna innanzitutto sottolineare che entrambi, sono due accessi tifosi dei colori granata e non a caso iniziarono la loro attività sportiva tirando calci al pallone proprio tra le file dei ragazzi del Trapani. A detta di chi li vide allora giocare rappresentavano delle buone promesse del calcio nostrano ma ben presto la loro passione doveva cozzare contro l'opposizione dei loro genitori per cui abbandonarono le magliette di giocatori per indossare le giacchette nere di arbitri. Sebbene i due fratelli siano gemelli e ugualmente bravi quanto seri, essi si differenziano nel carattere e quindi nel modo di arbitrare.

Giovanni, il neo promosso, ha iniziato a dirigere le prime gare nel 1963 e subito inizia via la sua brillante carriera, interrotta solo dalla parentesi militare. È un arbitro oculato e intransigente nel rispetto del regolamento. Un altro Lo Bello insomma, magari meno famoso ma per molti aspetti altrettanto bravo. La partita che ricorda con più emozione è Trapani-Cantieri Navali della scorsa primavera. Chiamato all'ultimo minuto a sostituire l'arbitro designato, malgrado reduce da una indisposizione, diresse magistralmente la gara tanto delicata. Alla fine della partita il pubblico lo applaudiva calorosamente mentre dirigenti e giocatori di ambedue le squadre andarono a complimentarsi con lui negli spogliatoi. La recente promozione giunta in verità con ritardo, lo ripaga dei sacrifici e gli schiude la porta verso più grandi traguardi.

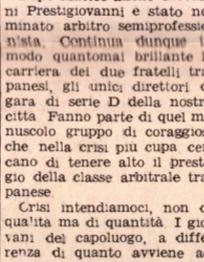
Matteo ha iniziato a dirigere un anno dopo del fratello ma la sua è stata una carriera più veloce e già da due

Gli arbitri Giovanni e Matteo Prestigiovanni

Due fischietti sicuri



Giovanni Prestigiovanni



Matteo Prestigiovanni



Giovanni Prestigiovanni

anni arbitra in serie D. Si è sempre segnalato fra i migliori e dovrebbe essere già prossimo al suo passaggio in C. A differenza di Giovanni, è meno rigido ma altrettanto intrasigente nel rispetto delle norme regolamentari. Cerca di portare a termine la gara con tutti e vendicando i giocatori in campo e prima di espellere avverte sempre l'atleta che ha commesso l'infrazione. Spesso viene chiamato a dirigere gare cosiddette «difficili» come derisma, spargersi finali di tornei ecc. e mai ha subito come in verità anche Giovanni alcuna invasione di campo.

Al due giovani arbitri alla vigilia delle fatiche dell'annata calcistica 1971-72, vadano i nostri migliori auguri perché continuino nella loro brillante carriera e confermino i pareri degli esperti che ormai da tempo li considerano come due dei migliori arbitri del meridione.

F. C.

F. C.

Vi presentiamo le "pioniere" del calcio femminile trapanese

Margherita Silvestro

In vetrina questa settimana fra le ragazze del calcio Trapani femminile Margherita Silvestro. Questa giocatrice, autentica rivelazione del girone di andata può senza tema di smentita definirsi uno



dei pilastri della squadra granata. Infatti assieme alla Musiliani, alla Acabo, alla Maiorana ed alla Ficarra è stata fra le atlete che ha contribuito in maniera non indifferente a portare la propria squadra in prima posizione nell'attuale torneo regionale. Nata il 23 aprile 1952, e alta 1,65, peso forma Kg 50, occhi verdi, capelli castano chiari. Ha sulle spalle sei anni di attività di atletica leggera durante i quali ha riportato lusinghieri successi nel salto in alto e nel salto in lungo. Concocta per la Coppa Sicilia di Palermo, Siracusa, Catania e per la Coppa Interregionale di Salerno e Napoli, in queste competizioni il suo posto è stato sempre il primo nel salto in alto ha superato l'altezza di un metro e quarantacinque mentre nel salto in lungo la considerabile lunghezza di 4 metri e 80. Il suo ruolo nella squadra granata è sempre stato quello di centroavanti e per la sua velocità e scatto il suo nome di battaglia che viene scandito allo stadio dai tifosi è Buomissessa. La sua dote migliore, ripetiamo, è la sorprendente velocità ed infatti grazie a questa capacità in ogni partita riesce a portare lo scompiglio nella difesa avversaria mettendo a segno la sua rocambolesca rete. Pietro Ciaravino

Non di r...
tuate...
l'opin...
rattim...
re et...
tute...
regio...
riman...
ambit...
rie co...
e dal...
che se...
diffic...
respon...
forma...
avrem...
non...
già all...
ste...
Non...
crisi m...
che st...
colla...
comun...
ressate...
saremo...
adaggi...
sorie...
definit...
termine...
oneri p...
Non...
fortiam...
problem...
grandi...
non sia...
che pre...
blemi n...
essi inte...
sta rete...
nella m...
proiettan...
ne delle...
parlare...
delle cat...
il sono o...
ed Enti...
ed Enti...
comunqu...
rare a fa...
in quel...
purtoppo...
di ogni...
Sono co...
anelli son...
terizzati...
possibilità...
impegni...
cabili, ind...
Gli Enti...
vopo a...
e l'ospit...
cura del...
frontare...
no forti...
che prest...
si in cu...
di stillo...
e a d...
Ma in la...
situazio...
tra che...
c'ha prem...
che ad...
attire fa...
stipendi...
fissa dall...
economic...
altro lat...
possibilità...
trato per...
torio di...
invece di...
sponibilità...
rette e l...
All'iniz...
stanno p...
assistenz...
tuo, etc...
Atue, a...
a trascin...
situazio...
vanno l...
mano m...
assumem...
agli impo...
confront...
Enti ass...
certi En...